



AVVISO

PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE FORMATIVE FINALIZZATE ALL'INCLUSIONE LAVORATIVA DI PERSONE SVANTAGGIATE

1. Premessa

Il presente avviso costituisce attuazione del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento - approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884. Detto programma è cofinanziato dall'Unione Europea – Fondo sociale europeo, dallo Stato italiano e dalla Provincia autonoma di Trento.

Gli interventi sono finanziati a valere sull'asse 2 "inclusione sociale", priorità di investimento 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", obiettivo specifico 9.2 "Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili" - azione 9.2.2 "Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali anche in forma cooperativa".

La normativa e le disposizioni amministrative provinciali di riferimento sono le seguenti:

- la legge provinciale di data 16 febbraio 2015, n. 2 recante "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale" in particolare gli art. 18 – 20;
- la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 recante "Politiche sociali nella Provincia di Trento";
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- l'articolo 122, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 1303/2013, il quale prevede che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e un'autorità di gestione, un'autorità di certificazione, un'autorità di audit e organismi intermedi siano effettuati attraverso sistemi di scambio elettronico di dati;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- il Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014 -2020 della Provincia autonoma di Trento, di seguito PO FSE, approvato dalla Commissione europea con decisione del 17 dicembre 2014 C(2014) 9884 e approvato con deliberazione di Giunta provinciale del 29 dicembre 2014, n. 2377;
- il Regolamento d'esecuzione dell'articolo 18 della legge provinciale 16 febbraio 2015, n. 2 (Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea, rapporti interregionali e cooperazione territoriale) per l'attuazione dei Programmi operativi 2014-2020 del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- la deliberazione della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015, che approva la "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", così come approvato dal Comitato di sorveglianza congiunto del PO FSE e del PO FESR della Provincia autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020 nella seduta del 31 marzo 2015;
- la deliberazione 1690 del 6 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri e modalità per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 Fondo Sociale Europeo 2014-2020", per il periodo di programmazione del Fondo sociale europeo 2014-2020" di seguito denominati "Criteri di attuazione";
- la deliberazione della Giunta provinciale 13 luglio 2015, n. 1150 concernente la nomina per il periodo luglio-dicembre 2015 del Nucleo tecnico di valutazione incaricato dell'esame delle proposte progettuali finanziate dal Fondo sociale europeo e dalla Garanzia Giovani;
- la deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 avente per oggetto: "Sistema di accreditamento per l'affidamento in gestione degli interventi formativi cofinanziati dal Fondo sociale europeo: specificazione dei requisiti e determinazione della documentazione da presentare, ai sensi della Sezione III del regolamento "Disciplina del coordinamento e dell'attuazione degli interventi della Provincia cofinanziati dal Fondo sociale europeo" di cui al decreto del Presidente della Provincia 9 maggio 2008, 18-125/Leg. nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166/01 e s.m";
- la modulistica e guida alla procedura informatica per la presentazione delle proposte progettuali aventi contenuto formativo cofinanziate dal Fondo sociale europeo approvate con determinazione del Dirigente del Servizio Europa;
- l'Allegato 1 (azioni ordinarie) alla deliberazione n 1740 del 12 ottobre 2015 avente ad oggetto "Approvazione dei "Criteri di valutazione dei progetti a cofinanziamento Fondo sociale europeo" per la presentazione di proposte aventi contenuto formativo a valere sul Programma Operativo 2014 - 2020 della Provincia autonoma di Trento. Art. 12, comma 2. del d.P.P. 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg.", di seguito denominati "Criteri di valutazione".

Il testo della normativa, le disposizioni, la modulistica e la guida alla procedura informatica sono consultabili sul sito internet dell'Ufficio Fondo Sociale Europeo www.fse.provincia.tn.it area enti e aziende – area enti – avvisi e bandi.

2. Obiettivi, operazioni finanziabili e risorse disponibili

Con il presente avviso si intendono invitare tutti coloro che risultino interessati e che dispongano dei requisiti previsti nel successivo paragrafo 3, a presentare proposte progettuali per le operazioni di seguito riportate.

Il presente avviso prevede l'erogazione di sovvenzioni ai soggetti attuatori degli interventi al fine di attuare le iniziative previste dal presente avviso.

Le operazioni finanziabili rientrano all'interno delle tipologie di attività esclusivamente a carattere formativo o ad esso assimilabile di cui al Punto 1, paragrafo 1.2 dell'allegato alla deliberazione

della Giunta provinciale n. 799, del 18 maggio 2015 "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo".

I beneficiari degli interventi ai sensi del punto 10 dell'art.2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono gli enti accreditati ai sensi del Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Con il presente avviso si intendono finanziare le seguenti Operazioni:

- a) **PERCORSI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE DISABILI - Codice 2015_2_922_01a** – per un importo massimo finanziabile di 1.100.000,00 euro;
- b) **INTERVENTI RIVOLTI A DETENUTI, A SOGGETTI SOTTOPOSTI A FORME DI DENTENZIONE ALTERNATIVE E AD EX-DETENUTI - Codice 2015_2_922_02a** - per un importo massimo finanziabile di 150.000,00 euro;
- c) **INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE - Codice 2015_2_922_02b** - per un importo massimo finanziabile di 550.000,00 euro;
- d) **PERCORSI DI INSERIMENTO RIVOLTI A DONNE VITTIME DI VIOLENZA - Codice 2015_2_922_02c** - per un importo massimo finanziabile di 100.000,00 euro.

Il totale delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni del presente avviso è pari ad euro 1.900.000,00 (di cui euro 950.000,00 costituiscono il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo - pari a circa il 50% del totale).

3. Organismi proponenti e requisiti degli attuatori

Possono partecipare al presente avviso, mediante la presentazione di proposte progettuali, tutti gli organismi, pubblici e privati, aventi sede legale nell'Unione Europea.

Possono inoltre partecipare raggruppamenti temporanei d'impresa (con l'indicazione dell'impresa capogruppo e delle parti di attività che saranno eseguite da ciascuna impresa), consorzi (con l'indicazione delle imprese per conto delle quali il consorzio presenta l'offerta e le parti di attività eseguite da ciascuna consorziata) e G.e.i.e. (per i quali dovranno essere indicate le imprese facenti parte del G.e.i.e. e le parti dell'attività che saranno eseguite da ciascuna di esse).

L'affidamento in gestione degli interventi risultati finanziabili è condizionato all'accreditamento dell'organismo proponente secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo III del decreto del Presidente della Provincia 12-26/Leg. del 14 settembre 2015 e dalla deliberazione della Giunta provinciale 18 luglio 2008, n. 1820 che specifica i requisiti richiesti.

Anche nel caso di partecipazione da parte di raggruppamenti temporanei l'affidamento in gestione è condizionato all'accreditamento da parte di tutti gli organismi che compongono i raggruppamenti temporanei d'Impresa e/o A.T.I. e/o consorzio e/o G.e.i.e.

A tal fine, a norma dell'art. 25 comma 2 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg., tutti gli organismi che, a seguito del completamento della procedura di valutazione, risultino in graduatoria in quanto proponenti di progetti approvati a valere sul presente avviso ma che, al momento dell'approvazione delle graduatorie, non siano ancora accreditati o non abbiano ancora presentato la relativa domanda, devono presentare istanza di accreditamento entro 15 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di approvazione delle graduatorie previste dall'articolo 23 del medesimo decreto, pena la decadenza dalla graduatoria medesima.

Non possono partecipare al presente avviso gli organismi nei confronti dei quali ai sensi dell'art. 31 del decreto del Presidente della Provincia di data 14 settembre 2015, n. 12-26/Leg. è in corso la procedura di revoca dell'accreditamento.

Gli organismi che risulteranno in graduatoria in posizione utile per ricevere il finanziamento dovranno avere assolto regolarmente agli obblighi assicurativi e contributivi e rispettato la normativa antimafia (decreto legislativo di data 6 settembre 2011, n. 159). Nel caso di irregolarità nel DURC sarà assegnato all'organismo un termine di massimo 15 giorni per regolarizzare la posizione, trascorsi i quali esso decadrà dalla graduatoria e quindi dal finanziamento.

4. Caratteristiche dei percorsi formativi.

Le proposte progettuali presentate dovranno rispecchiare quanto di seguito indicato, relativamente ad ogni operazione, per quanto riguarda tipologia di azione, obiettivi, contenuti, destinatari, articolazione, aree di intervento, vincoli di durata e numero minimo di partecipanti.

Verrà assegnata una specifica priorità nell'attribuzione dei punteggi agli interventi attuati nel territorio della Bassa Valsugana costituito dai comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; tale territorio è stato infatti individuato come area interna del Programma operativo FSE 2014-2020 dalla deliberazione della Giunta Provinciale 30 marzo 2015, n. 500, in quanto affetto da particolari svantaggi economico - sociali.

Possono essere finanziate solo le proposte progettuali che consentono il conseguimento degli obiettivi operativi delle azioni specifiche a cui si riferiscono.

Nello specifico:

a) PERCORSI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DESTINATI A PERSONE DISABILI - Codice 2015_2_922_01a – per un importo massimo finanziabile di 1.100.000,00 euro;

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

La crisi economica attuale che ha aggravato la situazione occupazionale trentina ha avuto un impatto particolarmente negativo sulle categorie più fragili del mercato del lavoro ed in particolare sui disabili. Risulta pertanto centrale investire nel potenziamento delle competenze trasversali e professionali di tali persone.

In particolar modo risulta importante investire nelle fasi di transizione scuola – lavoro dei giovani al fine di sviluppare e mantenere nel tempo le competenze sociali e professionali, in quanto periodi di inattività hanno un'incidenza negativa sulle opportunità di inserimento lavorativo.

Risulta ormai attestata la validità dei modelli *workfare*, soprattutto se applicati a soggetti portatori di disabilità. L'inserimento professionale deve naturalmente essere accompagnato e fatto oggetto di attenzioni sia in termini formativi che di *mentoring*.

Adeguati percorsi orientati nei termini della presente operazione, risultano destinati a favorire, come fra l'altro rilevato in sede di valutazione *ex post*, idonei inserimenti lavorativi anche in ambienti non o modestamente protetti.

Obiettivi

L'azione intende rispondere alle esigenze di assicurare alle persone disabili un effettivo inserimento sociale e lavorativo, dove la dimensione di cura sia affiancata e sostenuta dalla possibilità, per le persone interessate, di condurre una vita autonoma ed attiva grazie ad un lavoro retribuito.

Contenuti

I percorsi individualizzati o di gruppo dovranno privilegiare soprattutto le aree pratiche ed operative, seppur integrate da momenti teorici conoscitivi di mantenimento e consolidamento degli apprendimenti.

In fase di attuazione docenti formatori elaboreranno, a partire dalla documentazione e dalle informazioni raccolte, dapprima una cartella psicopedagogica e, successivamente, un progetto formativo individualizzato di inserimento lavorativo per ogni soggetto disabile.

Il progetto dovrà specificare le aree teorico-pratiche e conoscitive di supporto all'inserimento lavorativo e le attività di inserimento lavorativo.

Destinatari

Persone disabili in età lavorativa, senza occupazione, residenti o domiciliati in Provincia di Trento. Sarà data precedenza assoluta ai residenti. È data priorità alle persone che si trovano nel momento di transizione tra scuola e lavoro, cioè che abbiano terminato gli studi negli ultimi due anni scolastici (anno scolastico 2013-2014 e 2014-2015). Per soggetti di età superiore ai 29 anni, il grado di invalidità certificata deve essere almeno del 46%. Si escludono i soggetti per cui sia certificata la non collocabilità al lavoro.

Articolazione

La durata, le caratteristiche e la strutturazione dell'inserimento lavorativo o dell'inserimento in un laboratorio per l'acquisizione dei prerequisiti lavorativi dovranno essere commisurate alle capacità/potenzialità del soggetto disabile nel rispetto dei limiti fisici e/o psichici, anche prevedendo differenziati momenti di accompagnamento dei soggetti a seconda del grado di autonomia posseduto.

Dovrà essere dimostrata l'effettiva efficacia del percorso formativo a fornire le necessarie competenze ed abilità che consentano un positivo inserimento della persona nel mercato del lavoro avendo riguardo alle caratteristiche possedute.

Potrà essere previsto anche un supporto ed un accompagnamento delle famiglie dei partecipanti, al fine di valorizzare le risorse del contesto familiare e adeguarne le aspettative. Il progetto si può rivolgere anche ad un unico allievo.

Il progetto può prevedere uno o più percorsi, anche individualizzati.

I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio potranno risultare di durata massima pari al 60% del tirocinio formativo, che dovrà necessariamente essere svolto totalmente all'esterno del Soggetto attuatore del percorso e nel rispetto della normativa provinciale in materia di tirocini formativi e di orientamento.

Lo stesso progetto potrà riguardare più allievi purché i rispettivi percorsi abbiano la stessa durata.

Nel caso in cui il progetto si rivolga ad almeno 2 allievi, la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio *pro capite*.

Si stima che i soggetti coinvolti saranno circa 75 all'anno.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 300 ore ad un massimo di 1.000 ore pro capite per percorso.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata consuale *pro capite* per il numero allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo **euro 30,00**.

Tempi di attuazione

Il termine massimo di attuazione delle attività formative è fissato in 24 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio delle azioni.

-
- b) **INTERVENTI RIVOLTI A DETENUTI, A SOGGETTI SOTTOPOSTI A FORME DI DENTENZIONE ALTERNATIVE E AD EX-DETENUTI - Codice 2015_2_922_02a** - per un importo massimo finanziabile di 150.000,00 euro (di cui massimo 75.000 a favore di progetti rivolti a detenuti e massimo 75.000 a favore di progetti rivolti a condannati in esecuzione esterna, forme alternative al carcere ed ex detenuti);

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

La realtà penitenziaria in Trentino vede la presenza e l'operatività di una Casa circondariale dove la restrizione è limitata a periodi relativamente brevi e la mobilità particolarmente accentuata. Risulta comunque opportuno, per contribuire ad un progressivo "recupero" alla vita sociale e professionale dei soggetti ristretti, prevedere durante il periodo di detenzione momenti formativi e lavorativi.

Percorsi che mirino ad uno sviluppo/recupero di abilità professionali per facilitare l'inserimento lavorativo.

Nell'articolazione del progetto si dovrà tener conto delle caratteristiche dei destinatari, che potrebbero avere un impatto sull'organizzazione dei corsi, pertanto si rende necessario un accordo con la Casa circondariale/Ufficio Esecuzione penale pena l'esclusione dei progetti dalla procedura di valutazione.

Diversa la realtà dei soggetti ex-detenuti o in regime di semi-libertà o condannati sottoposti a

misure alternative alla detenzione. In Trentino, in particolare, l'istituto della messa alla prova risulta avere un'applicazione molto maggiore rispetto al resto d'Italia. I beneficiari degli interventi necessitano spesso di un globale programma di recupero alla vita ordinaria e lavorativa che implicano forti momenti di recupero culturale e intense fasi di formazione professionale.

Obiettivi

Gli obiettivi di quest'azione si diversificano se gli interventi si rivolgono ad utenti detenuti o a condannati in esecuzione penale esterna o ad ammessi a forme alternative di detenzione o ad imputati sottoposti alla messa alla prova (legge 67/2014) o ad utenti ex-detenuti.

Le attività di formazione, lavoro e socialità rivolte ai detenuti si pongono l'obiettivo di contribuire al processo di risocializzazione, fornendo elementi professionalizzanti che possono agevolare il reinserimento lavorativo dopo la dimissione dal luogo di restrizione penale, limitando nel contempo l'inattività durante la permanenza in carcere.

I percorsi rivolti a condannati in esecuzione penale esterna o a forme alternative al carcere hanno lo scopo di acquisire le necessarie abilità professionali durante il periodo di esecuzione della pena al fine di consentire un successivo reinserimento lavorativo.

Le attività formative rivolte agli ex-detenuti hanno l'obiettivo di favorire più direttamente l'integrazione sociale e lavorativa del soggetto.

Le attività relative ai detenuti possono riferirsi anche a persone non residenti o domiciliate in Provincia di Trento. Per le altre categorie di persone è richiesta, per la partecipazione all'intervento, la residenza o il domicilio in Provincia di Trento. Sarà data precedenza assoluta ai residenti.

Destinatari

Detenuti, condannati in esecuzione penale esterna, ammessi a forme alternative di detenzione, imputati sottoposti alla messa alla prova (legge 67/2014) o ex detenuti.

Contenuti

La programmazione delle attività dei percorsi formativi, lavorativi e di socialità dovrà rispondere a criteri di modularità e flessibilità in considerazione delle esigenze dell'Autorità Giudiziaria, e, per i detenuti, deve tener conto anche della effettiva permanenza in carcere affinché sia salvaguardata, nei limiti del possibile, la frequenza dell'intera attività corsuale prevista dal progetto.

Le proposte progettuali rivolte ai detenuti saranno approvate tenendo conto dei bisogni formativi emergenti dalla Casa Circondariale e in linea di massima avendo avuto riguardo al numero di detenuti, potenzialmente destinatari degli interventi.

Articolazione

Il progetto si può rivolgere anche ad un unico partecipante.

I progetti di reinserimento lavorativo possono prevedere iniziative di formazione teorico-pratica in gruppo o individualizzati e/o esperienze di tirocinio. Il progetto può essere strutturato per percorsi.

Condivisione proposta progettuale

La programmazione delle attività per detenuti dovrà risultare preconcordata con la direzione delle Casa Circondariale di Trento attraverso un formale accordo di condivisione del progetto pena l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione.

Le proposte progettuali per le persone in esecuzione penale esterna, ammessi a forme alternative di detenzione, imputati sottoposti alla messa alla prova (legge 67/2014) dovranno risultare preconcordate con l'Ufficio Esecuzione penale esterna di Trento attraverso un formale accordo di condivisione del progetto pena l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 30 ore ad un massimo di 300 ore pro capite per percorso.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata corsuale *pro capite* per il numero

allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo **euro 26,00**.

Tempi di attuazione

Il termine massimo di attuazione delle attività formative è fissato in 24 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio delle azioni.

c) **INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE IN SITUAZIONE DI DISAGIO SOCIALE - Codice 2015_2_922_02b** - per un importo massimo finanziabile di 550.000,00 euro;

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

Le persone che vivono in situazione di disagio per le cause più diverse e risultano in genere prese in carico dai servizi sociali competenti, esprimono una pluralità di bisogni.

Resta peraltro il fatto che spesso tali individui non studiano, non hanno lavoro, oppure svolgono lavori precari o assistiti, magari per periodi limitati di tempo. Se in obbligo scolastico, spesso vivono l'esperienza educativa in modo negativo e senza una costruzione di senso e di progettualità.

Queste persone, presentando bisogni diversi, hanno necessità di essere sostenuti e accompagnati mettendo in capo una rete di competenze per cui il progetto sul soggetto dovrà avere una visione ampia che va oltre quella lavorativa.

Obiettivi

La finalità dell'intervento è quella di avvicinare le persone che si trovano in questa particolare condizione al mondo del lavoro attraverso lo svolgimento di concrete attività produttive recuperando, in un processo di socializzazione e di risocializzazione anche lavorativa, le potenzialità del soggetto.

Contenuti

Si intendono attivare per questa particolare utenza dei percorsi formativi in gruppo o individualizzati destinati alla rimotivazione, alla socializzazione professionale e all'inserimento lavorativo.

Questi percorsi possono prevedere una strutturazione che può comprendere azioni di:

- formazione teorico-pratica;
- tirocinio per consentire l'acquisizione di consapevolezza in termini di orientamento-socializzazione e di conoscenze e di competenze lavorative.

In ogni caso l'intervento dovrà fare riferimento alle capacità, alle competenze e al progetto di vita personale e lavorativo del soggetto.

Destinatari

Possono accedere a tali percorsi soggetti posti in situazione di disagio e di devianza sociale o a rischio di emarginazione sociale o con problematiche di dipendenza, che siano senza occupazione, residenti o domiciliati in Provincia di Trento. Sarà data precedenza assoluta ai residenti. Dovranno essere considerati, in particolare, giovani in situazioni di disagio personale e familiare. Se non prese in carico dai servizi sociali, è necessario dimostrare in maniera oggettiva l'appartenenza alle categorie predette.

Articolazione

Il progetto si può rivolgere anche ad un unico allievo.

Il progetto può prevedere uno o più percorsi, anche individualizzati.

I percorsi dovranno risultare dimensionati e strutturati tenendo conto delle propensioni, attitudini, capacità e motivazioni delle persone coinvolte.

Nel caso in cui il progetto si rivolga ad almeno 2 allievi, la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio *pro capite*.

I momenti di formazione d'aula e/o laboratorio potranno risultare di durata massima pari al 40% del tirocinio formativo e di orientamento.

Condivisione proposta progettuale

Gli interventi rivolti esclusivamente a tossicodipendenti dovranno essere condivisi almeno con una organizzazione pubblica o privata che operi nel settore della tossicodipendenza pena l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 30 ore ad un massimo di 600 ore pro capite per percorso.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata corsuale *pro capite* per il numero allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo **euro 28,00**.

Tempi di attuazione

Il termine massimo di attuazione delle attività formative è fissato in 24 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio delle azioni.

d) PERCORSI DI INSERIMENTO RIVOLTI A DONNE VITTIME DI VIOLENZA - Codice 2015_2_922_02c - per un importo massimo finanziabile di 100.000,00 euro.

Analisi della situazione o del contesto sociale/organizzativo che motivano l'azione

Anche in provincia di Trento la violenza sulle donne rappresenta un fenomeno che richiede un'attenzione particolare e una molteplice e diversificata attività al fine di fornire risposte adeguate, efficaci e innovative. L'attuale risposta al bisogno delle donne necessita di una presa in carico anche nell'ottica di un inserimento lavorativo, attraverso azioni formative e attività di supporto. Il lavoro è infatti uno strumento indispensabile in ogni percorso di uscita dalla violenza: da un lato favorisce la ricostruzione dell'autostima e di relazioni sociali positive, dall'altro permette alla donna di rendersi indipendente economicamente dall'aggressore.

Obiettivi

La finalità degli interventi è quella di accompagnare le donne vittime di violenza in uno dei passaggi più delicati dopo la fase acuta dell'emergenza, ponendo le basi per un nuovo percorso di vita indipendente innanzitutto dal maltrattante, ma anche progressivamente autonomo dal circuito assistenziale.

L'obiettivo è quello di fornire alle donne strumenti propedeutici all'ingresso nel mondo del lavoro (come la tenuta dell'attenzione e della motivazione nel tempo, il riconoscimento dei ruoli, la gestione efficace delle proprie difficoltà, ecc.), nonché specifiche conoscenze e competenze operative in grado di migliorarne l'occupabilità.

Destinatari

Donne che hanno subito violenza presenti sul territorio della Provincia autonoma di Trento e prese in carico dai servizi sociali territoriali, disoccupate o inoccupate.

Contenuti

I progetti di reinserimento lavorativo rivolti a donne vittime di violenza devono prevedere iniziative di formazione teorico-pratica in gruppo o individualizzati presso laboratori o in aula e/o esperienze di tirocinio presso imprese del territorio. Entrambe le modalità, da scegliersi in base alla valutazione delle capacità/potenzialità lavorative delle destinatarie, dovranno dotarle a fine percorso di una certificazione delle competenze e/o di un attestato delle abilità conseguite nello svolgimento di specifiche mansioni nell'ambito del processo produttivo.

Articolazione

Il progetto si può rivolgere anche ad un unico allievo.

Il progetto può prevedere uno o più percorsi, anche individualizzati.

I percorsi dovranno essere strutturati tenendo in considerazione le motivazioni, l'esperienza e

le motivazioni delle persone coinvolte.

Nel caso in cui il progetto si rivolga ad almeno 2 allievi, la durata della formazione individualizzata non potrà superare la durata della formazione in aula e/o laboratorio *pro capite*.

Durata e finanziamento massimi

La durata dell'intervento potrà variare da un minimo di 100 ore ad un massimo di 600 ore pro capite per percorso.

Il costo ora-allievo (finanziamento totale / (durata corsuale *pro capite* per il numero allievi)) dell'intervento non potrà superare a preventivo **euro 28,00**.

Tempi di attuazione

Il termine massimo di attuazione delle attività formative è fissato in 24 mesi dalla data di comunicazione dell'avvio delle azioni.

5. Presentazione della proposta progettuale

Le proposte progettuali presentate dai soggetti interessati si compongono dei seguenti documenti:

- **domanda di finanziamento** in regola con le vigenti normative sul bollo (16 euro) contenente: la comunicazione dei requisiti di partecipazione, il riepilogo del progetto e l'eventuale delega (qualora il soggetto proponente intenda delegare quote di attività secondo la normativa prevista nei "Criteri di attuazione");
- **descrizione progettuale;**
- **preventivo finanziario;**
- **disposizioni generali di gestione;**
- **eventuale dichiarazione di ATI** costituita o intenzionale;
- **eventuali accordi di condivisione** (se richiesti dalla specifica operazione);

6. Modalità di redazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali dovranno essere redatte mediante utilizzo della procedura informatica. Per fare ciò è necessario collegarsi all'indirizzo internet **<http://www.fse.provincia.tn.it>** e seguire il percorso: **area operatori – avvisi e bandi**, dove il proponente trova tutta la documentazione necessaria e il riferimento per effettuare la **registrazione**, qualora l'ente non fosse già registrato.

A registrazione avvenuta, il soggetto presentatore potrà accedere all'area riservata **enti – presentazione progetti** ove compilare on line:

- la domanda di finanziamento ;
- la descrizione progettuale, compilata secondo i contenuti e le modalità previste nei "Criteri di valutazione";
- il preventivo finanziario, compilato secondo quanto previsto dai "Criteri di attuazione";
- le disposizioni generali di gestione.

Le istruzioni operative per l'utilizzo di tale procedura sono contenute nella "Guida alla procedura informatica" reperibile sul sito www.fse.provincia.tn.it area enti e aziende – area enti – avvisi e bandi.

È necessario procedere alla conferma definitiva dei dati nella procedura informatica per poter procedere alla generazione dei documenti in formato digitale.

I documenti dovranno essere firmati dal legale rappresentante dell'organismo presentatore o da un suo delegato con potere di firma (in tale caso dovrà essere allegata la delega di firma che dovrà contenere una specifica indicazione del potere di impegnare l'organismo presentatore) e presentati secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 8.

In caso di progetti presentati da A.T.I. o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.:

- **costituiti**: dovrà essere presentato l'atto di costituzione e la firma sui documenti deve essere apposta dal legale rappresentate dell'ATI o R.T.I, consorzio o G.E.I.E o da suo delegato con potere di firma;
- **non ancora costituiti**: la domanda di finanziamento, la descrizione progettuale, il preventivo finanziario, le disposizioni generali di gestione, devono essere sottoscritti da tutti

i soggetti che intendono partecipare. Inoltre dovrà essere presentata la dichiarazione di intenti di costituzione dell'ATI, o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E sottoscritta da tutti i partecipanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006. In caso di finanziamento del progetto, l'attività formativa non potrà avere inizio prima della consegna della documentazione relativa alla formalizzazione dell'ATI o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E..

Eventuali accordi di condivisione dovranno essere redatti in carta libera.

7. Termini e modalità per la presentazione delle proposte progettuali

È possibile presentare la documentazione progettuale (riportata al paragrafo 6) a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito internet istituzionale della Provincia autonoma di Trento ed entro la seguente scadenza:

16 dicembre 2015 entro le ore 12.30 .

Le proposte progettuali potranno essere:

- consegnate a mano alla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Europa - Via Gilli, 4 – V piano – 38121 Trento facendosi rilasciare ricevuta di consegna;
- inviate allo stesso indirizzo tramite servizio postale esclusivamente mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (farà fede la data del timbro postale accettante);
- inviate tramite fax al numero 0461/491201 (in tale caso faranno fede la data e l'ora di trasmissione dello stesso);
- inviate tramite PEC (farà fede la data e l'ora di invio); in tale caso i documenti generati dalla procedura informatica e firmati digitalmente o in maniera autografa (in quest'ultimo caso allegando la carta d'identità del sottoscrittore) dovranno essere inviati tramite Pec all'indirizzo serv.europa@pec.provincia.tn.it unitamente all'eventuale ulteriore documentazione richiesta scansionata;
- tramite PI.TRE per gli enti pubblici federati (farà fede la data e l'ora di ricezione degli stessi). I documenti stampati dalla procedura informatica con firma autografa, devono essere scansionati e trasmessi, unitamente alla scansione di eventuale ulteriore documentazione richiesta.

Nel caso la documentazione sia inviata tramite PEC o PI.TRE, la marca da bollo deve risultare dalla scansione della domanda di finanziamento oppure l'ente deve indicare gli estremi della stessa (giorno, ora di emissione e identificativo di 14 cifre) all'interno del testo della mail/lettera accompagnatoria.

8. Avvio del procedimento di valutazione

Il Servizio Europa comunicherà l'avvio del procedimento di valutazione mediante nota diretta al soggetto proponente ai sensi della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23 e s.m. recante "Principi per la democratizzazione, la semplificazione e la partecipazione all'azione amministrativa provinciale e norme in materia di procedimento amministrativo". Il procedimento dovrà concludersi in 90 giorni dal giorno successivo al termine ultimo per la presentazione delle istanze.

Il contenuto minimo e le caratteristiche della descrizione progettuale devono essere rispondenti ai requisiti indicati nel documento "Criteri di valutazione" – Allegato 1 (azioni ordinarie).

La proposta progettuale dovrà essere particolarmente accurata e puntuale, in quanto farà fede anche per l'attuazione dell'intervento.

9. Requisiti di ammissibilità, criteri di valutazione, priorità

Il Servizio Europa effettuerà la verifica dei requisiti formali di ammissibilità dei progetti presentati.

Sarà disposta l'inammissibilità dell'ipotesi progettuale nei seguenti casi:

- mancanza, da parte dell'organismo proponente, di una sede legale nell'Unione europea;
- mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della proposta progettuale (composta da tutti i documenti di cui al capitolo 5);

- mancata presentazione, entro i termini stabiliti, della copia dell'atto costitutivo dell'A.T.I. (o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E.) o della lettera d'intenti per la sua costituzione sottoscritta da tutti i componenti;
- mancanza della firma (in originale) del legale rappresentante dell'organismo proponente sulla descrizione progettuale o sul preventivo finanziario o sulle disposizioni generali di gestione o sulla domanda di finanziamento;
- mancata presentazione (entro i termini stabiliti) della lettera di condivisione della proposta progettuale, sottoscritta dalle strutture/amministrazioni di competenza, qualora prevista;
- mancata conferma dei dati nella procedura informatica entro la data e l'ora di scadenza;
- avvio del procedimento di revoca dell'accreditamento a carico dell'organismo proponente (o di ciascun componente nel caso in cui il progetto sia presentato da A.T.I., R.T.I., consorzio o G.E.I.E).

Nel caso di ATI (associazione temporanea di impresa) o R.T.I. o consorzio o G.E.I.E:

- costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta dal legale rappresentante dell'ATI o R.T.I., consorzio o G.E.I.E;
- non costituiti, la firma su tali documenti deve essere apposta da tutti i potenziali componenti.

Al di fuori dei casi che prevedono l'inammissibilità del progetto, la mancata compilazione di parti della descrizione progettuale non darà luogo a richiesta di integrazioni, ma inciderà sulla valutazione della stessa, in rapporto all'importanza degli elementi mancanti.

L'Amministrazione potrà non approvare parti di progetto o richiedere una parziale modifica in sede di attuazione qualora essi non siano perfettamente coerenti con le disposizioni del presente avviso.

I progetti ritenuti ammissibili, verranno valutati secondo i "Criteri di valutazione" – Allegato 1 (azioni ordinarie) dal Nucleo tecnico di valutazione nominato con deliberazione della Giunta provinciale 13 luglio 2015, n. 1150.

Nel paragrafo 4, per ogni operazione, sono previsti inoltre particolari criteri di priorità. Qualora specifiche tipologie di operazioni prevedano l'obbligatorietà di particolari contenuti (es: sicurezza), il sistema informativo non consentirà di confermare in modo definitivo l'istanza di partecipazione, in assenza di tali moduli.

Il Nucleo tecnico, nella valutazione delle proposte progettuali, assegnerà uno specifico punteggio premiante alle iniziative che concorrono alle strategie trasversali del Programma Operativo (pari opportunità, innovazione, sviluppo sostenibile) secondo quanto indicato nel documento "Criteri di valutazione progetti a cofinanziamento FSE".

Non saranno ritenuti ammissibili i progetti che abbiamo ottenuto:

- la non pertinenza in relazione alla voce A0;
- un punteggio inferiore o uguale a trenta dato dalla somma dei punteggi ottenuti nell'area coerenza progettuale esterna e interna;
- un punteggio totale inferiore o uguale a cinquanta.

Sarà approvata una graduatoria per ciascuna operazione prevista nella presente procedura. I progetti verranno collocati in graduatoria sulla base del punteggio conseguito e finanziati sulla base delle risorse disponibili.

Qualora più progetti risultino con lo stesso punteggio, verrà data precedenza a quelli con costo per unità di formazione (costo totale a preventivo/numero ore formazione complessiva) inferiore e, a parità anche di tale parametro, verrà preferito quello sottoscritto per primo nella procedura informatica.

Qualora se ne ravvisi la necessità, il costo totale delle proposte risultate aggiudicatrici sarà ridotto secondo criteri di congruità/equità.

Qualora a seguito della valutazione, della costruzione della graduatoria e del budget a disposizione per ciascuna operazione, risultino delle economie, le risorse eccedenti andranno ad aggiungersi al

budget a disposizione delle altre operazioni che presentano progetti non finanziati. Si rispetterà nell'attribuzione delle economie l'ordine di elencazione delle operazioni presente nella tabella risorse finanziarie.

10. Costi ammissibili e parametri

I costi ammissibili per il finanziamento delle operazioni del presente avviso sono quelli riferiti alla rendicontazione tramite l'utilizzo di un tasso forfettario di cui alla Sezione A paragrafo 4. 1 dei "Criteri di attuazione".

In particolar modo sono applicabili alle presenti attività le deroghe ai parametri di costo e di attuazione indicate nei "Criteri di attuazione" per gli interventi rivolti a soggetti disabili o persone in situazioni di disagio sociale previste per l'Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà". In tale documento sono indicati anche i limiti, le modalità di calcolo ed i vincoli a cui essi devono sottostare.

La percentuale di costi indiretti (costi indiretti/costi diretti) indicata nel preventivo finanziario da parte dell'Ente, non potrà subire variazioni in aumento in sede di presentazione del consuntivo di gestione.

In particolare:

- le ore complessive dedicate all'assistenza del tirocinio formativo e di orientamento (tutoraggio del tirocinio formativo e di orientamento) possono essere previste in misura massima pari al 100% della durata dello stesso tirocinio;
- le ore complessive di formazione individualizzata (somma totale delle ore) possono essere calcolate fino al doppio delle ore previste nei "Criteri di attuazione" per le relative fasce di durata corsuale.

La percentuale di costi indiretti (costi indiretti/costi diretti), indicata nel preventivo finanziario da parte dell'Ente, non potrà subire variazioni in aumento in sede di presentazione del consuntivo di gestione.

11. Approvazione delle Graduatorie

Le graduatorie dei progetti saranno approvate del dirigente del Servizio Europa. Le graduatorie saranno pubblicate nel sito internet www.fse.provincia.tn.it area enti e aziende – area enti – graduatorie.

12. Decadenza dalle graduatorie

I soggetti che risultano nella graduatoria dei progetti approvati, decadranno dalla medesima nei casi sotto riportati:

- gli organismi che non attivano il procedimento di accreditamento entro i termini previsti dal presente avviso a norma dell'art. 25 comma 2 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Provincia n. 12-26/Leg. di data 14 settembre 2015;
- gli organismi che, avendo attivato il procedimento nei termini previsti, ottengono il diniego dell'accREDITAMENTO;
- gli organismi nei confronti dei quali, a seguito di rinuncia dell'accREDITAMENTO ai sensi dell'articolo 31 comma 2 del medesimo decreto o a seguito della perdita dei requisiti richiesti, si procede alla revoca dell'accREDITAMENTO stesso.

13. Finanziamento

Le proposte progettuali, saranno finanziate con determinazione da parte del dirigente del Servizio Europa.

14. Obblighi del soggetto attuatore e norme/tempi di attuazione dell'attività

Gli obblighi del soggetto attuatore sono precisati nel presente avviso, nei "Criteri di attuazione" alla Sezione A , nonché nelle "Disposizioni generali di gestione".

Le attività possono essere avviate solo a seguito di formale assenso da parte del Servizio Europa. Esse devono essere realizzate secondo le modalità ed i tempi previsti nei "Criteri di attuazione" in

riferimento a ciascuna specifica operazione. In tali "Criteri" sono definite anche le modalità di rendicontazione degli interventi. La Provincia erogherà i finanziamenti (anticipi, stati di avanzamento e saldi) secondo i tempi e modalità previsti dai "Criteri di attuazione".

I soggetti affidatari devono attenersi strettamente ai regolamenti comunitari vigenti in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali.

(art. 115 e 116 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e allegato XII allo stesso regolamento) nonché a quanto disposto nei "Criteri di attuazione".

15. Affidamento di quote di attività a soggetti terzi

Il ricorso ad enti/soggetti terzi per lo svolgimento di attività strettamente inerenti ai progetti approvati, si configura sempre come delega ogni qual volta le prestazioni siano rese da un'impresa (anche individuale).

È obbligo del soggetto presentatore indicare nella proposta di progetto: il soggetto a cui intende delegare parte dell'attività, l'attività delegata, le motivazioni e l'importo oggetto di delega.

Le disposizioni ed i vincoli che devono essere rispettati nell'affidamento di quote di attività a terzi sono definite nei "Criteri di attuazione".

16. Titolo intervento

Il titolo del corso dovrà essere rappresentativo del contenuto/obiettivi dell'intervento. Esso verrà infatti utilizzato nella stampa dei certificati di frequenza.

In particolar modo esso non dovrà contenere riferimenti a situazioni di salute/etnia dei corsisti.

17. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

18. Informazioni

Per informazioni sarà possibile rivolgersi ai numeri 0461-491230, 0461-491214, 0461-491233, 0461-491229 e 0461-493551 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 oppure richiedendo un appuntamento presso il Servizio Europa, previa prenotazione, contattando i già richiamati numeri telefonici.